

LA CATTEDRALE DI MODENA

Quaderno didattico per Scuole Secondarie



LABORADUOMO

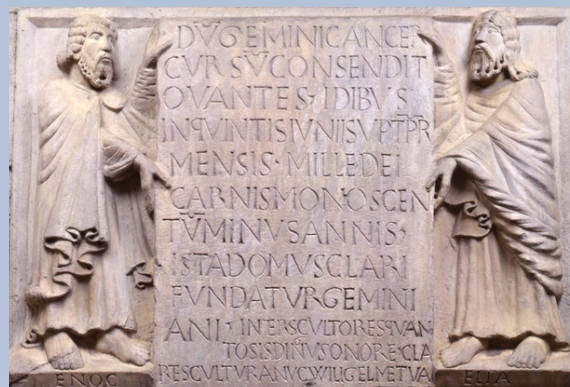
UNA DATA FONDAMENTALE PER MODENA: LA COSTRUZIONE DEL DUOMO

Il Duomo di Modena rappresenta uno dei più importanti capolavori dell'Arte Romanica in Italia e in Europa.

Il termine *Romanico* compare nell'Ottocento in Francia, per indicare uno stile artistico e architettonico che accomunava gli edifici di tutta Europa tra XI e XII secolo d.C.

Il Romanico recupera i modelli dell'antichità romana, reinterpretandoli in maniera estremamente creativa e nuova, alla luce delle esigenze e del clima socio-politico, culturale e artistico del tempo, agitato da un vento di rinnovamento.

Così anche a Modena nasce l'esigenza di avere una nuova Cattedrale che rappresenti i valori del tempo, insieme a un'altra necessità: quella di dare una degna sepoltura al Santo Patrono e Vescovo della città, San Geminiano.



Il 9 giugno 1099 viene posata la prima pietra del Duomo e la testimonianza di questo importante giorno la troviamo proprio su un'iscrizione in pietra che orna la facciata.

Il compito di costruire le fondamenta e l'impianto murario generale del Duomo viene affidato al celebre architetto lombardo Lanfranco e sul suo progetto si innesta armoniosamente l'opera scultorea di Wiligelmo e della sua bottega.

Il materiale lapideo con cui viene costruito il Duomo è in gran parte un reimpiego di reperti della Modena antica, la *Mutina* romana, come dimostrano ad esempio i due leoni stilofori che "sorvegliano" il portale principale.

LE LASTRE DELLA GENESI



A Wiligelmo dobbiamo soprattutto la realizzazione delle quattro *lastre della Genesi*, che si trovano sopra i due portali della facciata del Duomo. Come in un libro aperto davanti a noi, possiamo ammirare in queste sculture a rilievo la nostra stessa storia, la storia dell'uomo, dalla creazione di Adamo ed Eva, con il particolare in cui i due, dopo la cacciata dal Paradiso terrestre, sono puniti e costretti da Dio a lavorare e zappare entrambi a terra, fino alla salvezza dell'uomo dopo il diluvio universale.

Questo momento, in particolare, viene rappresentato con grande originalità: la splendida arca di Noè, che si muove in un mare decorato dalla sapiente mano di Wiligelmo con un motivo chiamato *doppia pelta* usato proprio per rappresentare il movimento delle onde, ricorda la struttura della Cattedrale di Modena, a rimandarne un'allegoria di salvezza.



L'INTERNO DEL DUOMO

L'interno del Duomo è realizzato in laterizio e diviso in tre navate che riprendono la tripartizione dei portali esterni; ogni navata è divisa dall'altra da volte a crociera sorrette da pilastri alternati da colonne in una composizione di grande armonia che unisce leggerezza e solennità al tempo stesso, in linea con lo stile romanico del tempo.

Di grande importanza è la cripta che è sorretta da fini capitelli decorati e ospita la tomba di San Geminiano. Nell'abside di destra è collocata invece una scultura in terracotta, la *Madonna della pappa*, di Guido Mazzoni, importante artista locale della seconda metà del Quattrocento.

IN QUESTA PAGINA

Cattedrale di Modena, interno, navata principale

A destra: facciata, Epigrafe di fondazione e particolare delle lastre della Genesi

IN COPERTINA

Cattedrale di Modena, (foto Paolo Terzi)



GLI ALTRI PORTALI DEL DUOMO, TRA MOSTRI, FAVOLE E CONTADINI

Il talento compositivo di Wiligelmo e della sua bottega si esprime anche negli altri portali del Duomo: nella *Porta dei Principi*, nella *Porta Regia* e nella *Porta della Pescheria*.

La *Porta della Pescheria* è un libro di racconti, posti uno vicino all'altro, che unisce le *Favole* di Esopo sull'architrave, con chiaro intento di insegnamento morale, al *ciclo arturiano* sull'archivolto. Inoltre, all'interno degli stipiti, è rappresentato il lento e circolare scorrere del tempo. Qui, infatti, è scolpito un vero e proprio calendario, dal mese di gennaio a quello di dicembre, che ha come protagonisti un contadino e il suo signore ripresi nelle loro tipiche attività quotidiane legate alla terra e ai suoi frutti.

LE FIGURE FANTASTICHE CHE ABITANO LA CATTEDRALE E LE METOPE

Dai *tralci abitati* (decorazioni con motivi vegetali contententi figure di uomini, animali e esseri fantastici) dei portali ai capitelli, fino alle metope poste sui salienti del tetto, il Duomo è pieno di creature mostruose, che sembrano osservare e mettere in guardia il visitatore sui pericoli del mondo non conosciuto, fuori dalla norma per come la intendevano gli uomini del Medioevo.

Essi rappresentano popoli fantastici che abitavano ai confini del mondo conosciuto: ermafroditi, antipodi (ovvero esseri che camminavano a testa in giù), uomini a tre braccia, sirene bicaudate (ovvero dotate di due code),



ittiofagi e grandi fanciulle; essi rappresentano una galleria unica di straordinaria semplicità e impatto allo stesso tempo, e riassumono bene lo spirito e la visione del mondo dell'uomo medievale.

I MAESTRI CAMPIONESI

Alla scuola di Lanfranco e Wiligelmo segue, in una seconda fase, l'opera dei Maestri Campionesi, famiglie di artisti e artigiani a cui dobbiamo alcune modifiche alla Cattedrale e interventi alla Ghirlandina. I Campionesi aprirono il bel rosone che vediamo sulla facciata, arricchita nel Quattrocento da vetrate decorate con la tecnica del mosaico su vetro con grisaglia, che permette alla luce di entrare e di assumere una doppia funzione, pratica e spirituale.



IN QUESTA PAGINA
Porta della pescheria, particolare dell'architrave
Sotto, Capitello con alcune figure fantastiche
A destra: Duomo, facciata, Particolare del rosone (Foto
Ghigo Roli)

IL SITO UNESCO DI MODENA CATTEDRALE, TORRE CIVICA E PIAZZA GRANDE

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.



A SCUOLA CON L'UNESCO

un progetto di Luana Ponzoni

coordinamento Serena Goldoni

staff LABORADUOMO Cecilia Boldrini, Alessandra Canepari, Stefania Cogliani, Diana Marchi, Serena Roncaglia

animazioni Cristina Carbone, Elisa De Benedetti

testi in opuscolo di Stefania Cogliani

con il contributo di

